

SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

#SiamoMediterraneo

Emergenza terremoto in Siria e Turchia

#SiamoInteriorità

FORTI DI CUORE

(Carême)

#SiamoEducazione

NUOVI educatori o EDUCATORI nuovi ?

(Fr. Juan Antonio Guerrero González)



#SiamoRete

Un caffè con le nostre opere sociali

#SiamoMaristi

Vite consacrate





INDICE

#SiamoMediterraneo

Emergenza terremoto in Siria e Turchia

#SiamoEducazione

NUOVI Educatori o EDUCATORI Nuovi?

(Fr. Juan Antonio Guerrero González)

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoMaristiDiChampagnat

Lettera aperta (V) (Fr. Aureliano García Manzanal)

#SiamoInteriorità

Forti di cuore (Quaresima)

#SiamoRete

Un caffè con le nostre opere sociali

#SiamoMaristi

Intervista a Arturo Morales Pérez

#SiamoMediterraneo

I° Incontro dei Volontari Maristi

#SiamoFamiglia

Comunità Di Spiritualità Di Granada

#SiamoAmbienteProtetto

Impegnati per il bene del minore

#SiamoMaristi

Vite consacrate

#SomosMaristasAzules

COLABORA CON
LAS VÍCTIMAS
DEL TERREMOTO



¿Cómo puedo ayudar?

Mediante una transferencia a la cuenta bancaria de SED

ES05 0075 7007 85 0600820091

O a través de BIZUM con el código

38328

Siempre que sea posible, indicar el concepto "Emergencia Terremoto"

#SiamoMaristiBlu

Maristi Mediterranea, l'ONGD SED in Spagna e la Fondazione Siamo Mediterraneo in Italia vogliono rispondere a questa situazione drammatica attraverso un'azione di emergenza con un doppio sostegno, economico ed emotivo.

Nelle prime ore del 6 febbraio, Siria e Turchia sono state colpite da un terremoto di magnitudo 7,8 sulla scala Richter. Il terremoto e le successive scosse di assestamento hanno causato finora più di 5.000 vittime, secondo i dati forniti dalle autorità di entrambi i Paesi. Da parte dei Maristi, dell'ONGD SED e della Fondazione Siamo Mediterraneo esprimiamo il massimo sostegno e solidarietà a tutte le persone che sono state colpite, con particolare attenzione alla città di Aleppo (Siria) dove abbiamo la presenza dei Maristi Blu.

Questa terribile catastrofe naturale ha portato scompiglio tra la popolazione siriana e, attraverso il contatto diretto con fr. Georges Sabè, veniamo a conoscenza dell'enorme portata della tragedia che stanno vivendo. I Maristi Blu hanno accolto più di 1.000 persone nella scuola di Aleppo la prima notte.

Lungi dal migliorare la situazione, il 20 febbraio la terra ha tremato di nuovo. Un nuovo terremoto di magnitudo 6,4 ha scosso nuovamente la città, seminando il terrore tra gli abitanti di Aleppo. Di fronte a questa situazione drammatica e urgente, la Provincia Mediterranea, SED e la Fondazione Siamo Mediterraneo hanno avviato insieme a loro un'azione di emer-

genza, perché in questo momento tutti #SiamoMaristiBlu. In questo senso, la collaborazione fondamentale che ci hanno chiesto è duplice: sostegno economico ed emotivo.

Sostegno economico, perché è il più urgente. L'aiuto immediato è sempre essenziale per salvare vite umane, soprattutto in un contesto in cui il freddo estremo e la scarsità di risorse rendono difficile il lavoro di soccorso. Mentre i fondi sono stati inviati da SED al progetto Maristi Blu, sono stati approvati aiuti di emergenza per rispondere alla crisi umanitaria e, inoltre, chiediamo la massima collaborazione possibile, per poter continuare a facilitare il lavoro sul campo. I fondi e le donazioni sono indirizzati ai seguenti indirizzi: IBAN SED: ES05 0075 7007 85 0600820091 BIZUM: 38328

oppure,
IBAN Fondazione Siamo Mediterraneo Onlus: IT61K 03069096 06100000177570
BIC/SWIFT: BCITITMMXXX

Un sostegno emotivo, perché è indispensabile per rincuorare tutte le famiglie colpite. La stragrande maggioranza delle persone che ora stanno subendo le devastazioni del terremoto ha sofferto molti anni di guerra nel proprio Paese. Per accompagnarli, dare

loro calore e aiutarli a ritrovare la speranza, Maristas Mediterránea sta conducendo una campagna affinché i nostri studenti, i chioschi, le famiglie e, in breve, tutti i membri della Famiglia Marista, possano inviare messaggi di sostegno alle persone accolte dai Maristi Blu. Siamo lontani, ma vogliamo che sentano che siamo vicini a loro. La grande famiglia marista di Mediterránea sta rispondendo con una moltitudine di messaggi di sostegno.

Stiamo inviando questi messaggi ai Maristi Blu perché li condividano con le famiglie siriane di Aleppo. Allo stesso tempo, questi stessi messaggi e altre azioni di solidarietà vengono diffusi sulle reti sociali con gli hashtag #TerremotoAleppo, #SiamoMediterraneo e #SiamoMaristiBlu, oltre a menzionare @ONGDSED o @FondazioneSiamoMedit

Le comunicazioni con fr. Georges Sabè da Aleppo, che si sono susseguite fin dal primo terremoto, mostrano come il sostegno emotivo che stanno ricevendo sia molto utile per continuare il lavoro di accoglienza e sostegno alle persone colpite dal sisma. **"Grazie per i messaggi di sostegno"**, ha detto Fratel Georges in uno dei suoi comunicati, **"ci aiutano ad andare avanti"**.

Nel suo ultimo messaggio inviato al Fratello Provinciale, in occasione dell'ultimo terremoto del 20, Fr. Georges ha parlato della paura

che si è nuovamente insinuata tra gli anziani e i bambini e ha ringraziato l'équipe dei Maristi Blu per il lavoro che svolgono ogni giorno e l'agilità nella risposta umanitaria a ogni nuova scossa di assestamento che si registra.

Negli ultimi anni, la popolazione siriana ha subito le conseguenze di una guerra che sembra non avere fine. Come ha affermato Nabil Antaki nella Carta di Aleppo n. 44, "la guerra ha distrutto, ma l'assenza di pace impedisce la ricostruzione e la riconciliazione". Il blocco economico imposto dall'Occidente non facilita nemmeno la ricezione degli aiuti umanitari, ed è per questo che, attraverso i Maristi Blu e con la collaborazione di SED e la Fondazione, stiamo convogliando gli aiuti dalla Spagna e l'Italia per far fronte a questa emergenza.

Questo febbraio abbiamo celebrato il 200° anniversario del giorno in cui Marcelino, trovandosi perso nella neve con Fratel Stanislao in braccio, senza riferimenti, disorientato, impaurito e infreddolito, si affidò a Maria, pregando il "Memorare".

Come Champagnat allora, anche noi oggi ci affidiamo alla nostra Buona Madre e le chiediamo di fare luce sugli abitanti di Aleppo, di portare speranza a tutte le persone colpite, a tutti coloro che oggi continuano a provare paura e disperazione.



EDUCADORRES

NUOVI Educatori o EDUCATORI Nuovi?

Fr. Juan Antonio Guerrero González (Fr. KEKO)



Nella nostra vita è sempre molto importante dove mettiamo gli accenti o il tono della canzone. La nostra Provincia Mediterranea si prende cura da molti anni dei suoi educatori e in modo particolare di quelli che arrivano per la prima volta nei nostri centri educativi. Tutti i "corpi docenti" sono responsabili di accogliere con gioia ed entusiasmo i nuovi compagni che arrivano con illusione e speranza di esercitare il loro nuovo ministero.



Sia a livello locale, da parte di ogni équipe di gestione, sia a livello provinciale, da parte dell'Equipe delle Risorse Umane, ci sono programmi da realizzare nei primi cinque anni.

Il secondo incontro per un gruppo di 47 educatori, insieme all'équipe responsabile dell'animazione, si è svolto a Maimón dal 1° al 4 febbraio.



In un clima familiare e molto marista, sono stati approfonditi i seguenti temi: Identità personale, Educatore marista, Animazione pastorale, Educazione sociale e professionale e Identità marista.



In questo tema ogni anno ci avviciniamo un po' di più al nostro Fondatore, San Marcellino, che è il nostro Educatore nato e che aveva la sua impronta come educatore. Marcellino non ha creato una propria teoria educativa, ma ha combinato le sue esperienze personali e il suo apprendimento con le idee e le proposte del suo tempo. Fissò alcuni valori essenziali, di cui si occupò non solo in classe, ma che seppe portare dentro e fuori l'ambiente scolastico.



Capì molto bene che il fattore chiave dell'educazione è l'amore integrale per i bambini e i giovani. Sapeva bene, per esperienza, che questo amore si costruisce sul rispetto e sulla pazienza verso la realtà dei bambini e dei giovani e che richiede anche il valore della generosità, della dedizione, della semplicità, del lavoro, della presenza, della gioia e della vicinanza, e tutto questo immerso nell'amore della Buona Madre come educatore modello a Nazareth.

Con momenti di preghiera contemplativa, con testimonianze personali di come le opere sociali stanno lavorando, con momenti di buon umore per ridere di cuo-

re... con la proiezione di un cortometraggio intitolato: "QUALCUNO COME TE" e con la visita alla scuola, alla comunità e all'opera sociale di Cordoba... Dimenticavo che abbiamo potuto godere anche di una visita notturna e divertente della città "incantata" e animata dalla testimonianza di un gruppo di studenti dei Gruppi di Vita Cristiana che hanno dato una coraggiosa testimonianza del loro amore per la scuola e dell'educazione ai valori che stanno ricevendo.



Quest'anno ci siamo anche fermati a contemplare e a guardare Fratel Basilio Rueda, un esempio di vita da seguire, per la sua dedizione, semplicità, impegno e amore per la Chiesa e la sua Congregazione. La sua causa di beatificazione è stata introdotta a Roma.



Questo è ciò che ho visto, vissuto e sperimentato in questi giorni e rendo grazie a Dio, alla nostra Buona Madre, a Marcellino e a tutte le persone che hanno reso possibile questa realtà. GRAZIE, A TUTTI E A OGNUNO



Vorrei concludere con due semplici acrostici sui valori incarnati da queste due parole: NUOVI e EDUCATORI.¹

Nobleza
Unidad
Espiritualidad
Valentía
Optimista
Sencillez

Entusiasmo
Dedicación
Unidad
Compasión
Amor
Dialógo
Oración
Respeto
Ecuánime
Sinceridad

¹Tradotto dallo spagnolo: NUEVOS EDUCADORES
 Nobiltà, Unità, Spiritualità, Coraggio, Ottimismo, Semplicità
 Entusiasmo, Dedizione, Unità, Compassione, Amore, Dialogo, Preghiera, Rispetto, Equanimità, Sincerità

NOTIZIE *flash!*

Formazione MRE e Risorse Umane (#SiamoFamiglia)



La Regione Marista d'Europa (MRE) sta organizzando una serie di incontri tra Fratel Patxi, responsabile della formazione della MRE, e le diverse Province Mariste. L'obiettivo di questi incontri è quello di conoscere da vicino i programmi di formazione e accompagnamento degli educatori. A tal fine, a febbraio si è tenuto un incontro, sia virtuale che presenziale, tra alcuni membri dell'Equipe Provinciale delle Risorse Umane di Maristi Mediterranea - Juan Manuel Gallardo e José Antonio Rosa - e il già citato Fratel Patxi. Continuiamo a camminare insieme in questo aspetto trascendentale e carismatico, a favore della missione.

Incontri con i Delegati di Pastorale in Italia ed España

(#SiamoInteriorità)

L'incontro trimestrale dei delegati pastorali e dei coordinatori della pastorale giovanile marista si è tenuto il 13 e 14 febbraio presso il Castillo de Maimón. Circa 40 persone provenienti dalle opere educative della nostra Provincia nella zona della Spagna hanno dedicato del tempo alla formazione come chiave per permettere a catechisti e animatori di accompagnare gruppi, scout...

Sono state affrontate anche altre questioni relative all'accompagnamento e agli aspetti dell'animazione professionale, oltre ad alcune notizie sulla Scuola di Champagnat.



I responsabili della pastorale della zona Italia si sono incontrati con lo stesso obiettivo presso il Collegio San Leone Magno di Roma.

Hanno potuto discutere e riflettere sulla pastorale marista, su come trasmettere il Vangelo ai giovani e approfondire gli elementi di miglioramento.

Marcellino punto e a capo (#SiamoMaristiDiChampagnat)

Il centro marista Castillo de Maimón, a Cordoba, ha ospitato per diversi giorni diversi corsi di **"Marcellino punto e a capo"**. Questa formazione era rivolta innanzitutto agli educatori e al personale delle scuole mariste e anche al personale della Fondazione Marcellino Champagnat. Secondo i responsabili della formazione, si trattava di un **"gruppo eterogeneo, con persone con un itinerario formativo di nuovo educatore al terzo anno e altre con una traiettoria più lunga nelle nostre opere educative"**. Una buona combinazione di novità ed esperienza. Successivamente, durante il fine settimana del 18 e 19 febbraio, questo corso è stato condotto da catechisti e animatori dei Gruppi di Vita Cristiana (GVX), guidati dall'Equipe #Pastorale Provinciale e da frate Serafín.

Allo stesso tempo, presso il Colegio Sagrado Corazón, Maristi Alicante, si è tenuta una sessione di formazione per gli animatori della nostra Provincia. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle opere educative mariste di Cartagena, Murcia, Denia e Valencia, oltre agli animatori della stessa scuola marista di Alicante.



FORUM GIOVANI MARISTI (#ForoJovenMarista #YearMaristVocation)

I Maristi Mediterranea, e nel Anno delle Vocazioni Maristi, ci siamo proposti di adeguare il nostro linguaggio vocazionale alle attuali ricerche e forme di comunicazione.

A tal fine, abbiamo creato diversi spazi in cui daremo voce ai giovani tra i 15 e i 25 anni che vogliono raccontarci le loro preoccupazioni, i loro dubbi o le loro certezze sulla vocazione attraverso questionari, video, reels, interazioni... Oggi lanciamo questo processo di ascolto che sarà attivo nei prossimi mesi.

Vi invitiamo a seguirci sui social media (@Maristasmedit su TIKTOK, Instagram e Facebook) e anche sul nostro sito web, dove sono già disponibili il primo questionario e le puntate del Podcast 20conmigo.

STIAMO INIZIANDO!

E ricordate di visitare il nostro sito **web** per rimanere aggiornati su tutte le attività che si svolgono in occasione dell'Anno vocazionale marista nella nostra provincia.



Clicca qui per andare al sito del FORUM

o qui per ascoltarci su Spotify



Ai fratelli anziani della Provincia Mediterranea

Come ogni due febbraio, anche oggi celebriamo la giornata della vita consacrata. In questa occasione, il messaggio scelto evoca il movimento e un viaggio di speranza. Inizia con un verbo al gerundio che indica un'azione già in corso come essenza di un processo che non finisce mai: "Camminando nella speranza". È un invito implicito a confidare nel Dio che dà senso alla nostra vita e ad approfondire la chiamata che ci ha messo in cammino tanti anni fa. Vi invito a celebrare questo giorno con un senso di gratitudine e nel contesto dell'Anno delle Vocazioni Mariste.

Naturalmente, quando penso ai due eventi appena citati, penso a tutti i fratelli. Ma oggi vorrei rivolgermi a voi, cari fratelli anziani, in un modo molto speciale. Vi spiego perché. Molto spesso penso alla mia vocazione come a un dono, a un'eredità che continua a essere trasmessa e tramandata di generazione in generazione. A questo proposito, trovo eloquente la parabola dei talenti: ciò che viene dato in dono acquista dinamismo e vitalità quando viene valorizzato e moltiplicato. È a questo che avete dedicato la vostra vita, fratelli. E continuate a farlo. Noi che, data la nostra età, veniamo dopo di voi, abbiamo ricevuto il testimone da voi: Come non sentirci grati se ci avete trasmesso l'essenza di una vocazione che sta segnando definitivamente la nostra vita?

Sono consapevole dei vincoli e dei limiti che comporta l'invecchiamento. Con il passare degli anni, sentiamo il nostro corpo indebolirsi e la nostra vitalità mentale e la nostra memoria diminuire. Senza chiudere gli occhi di fronte all'evidenza, vorrei soffermarmi su un'altra realtà altrettanto innegabile: la vecchiaia è una benedizione, un segno visibile della bontà del Dio che è fonte di vita e di vita in abbondanza. È un'ulteriore tappa del nostro cammino vocazionale ed è anche il luogo in cui siamo chiamati a crescere spiritualmente e a continuare a portare frutto.

Marcellino Champagnat, nella sua determinazione a seguire Gesù, stava delineando uno stile di vita

che prese forma nella prima comunità marista di La Valla. Da quell'umile casa in rovina a oggi, il carisma marista si è moltiplicato ed evoluto. Ci avete consegnato questa eredità, arricchita dalle vostre vite e dalla vostra visione del mondo. Questa è la logica di Dio presente nella storia umana che, come nella parabola dei talenti, richiede sempre una dinamica di crescita.

Camminare nella speranza

La liturgia di oggi, festa della Presentazione del Signore, ci presenta Simeone come emblema di speranza. Con il passare degli anni, l'anziano vede aumentare il numero di cicatrici sul suo corpo e accumulare nella sua anima altre delusioni e disillusioni. Ma non perse mai la speranza di realizzare i suoi sogni fino a quella mattina in cui, prendendo il bambino in braccio, esclamò: "I miei occhi hanno visto il tuo Salvatore" (Lc 2,30).

Quando il bambino e l'anziano sono nella stessa immagine, il futuro inizia a scorrere naturalmente e la speranza diventa una compagna regolare lungo il cammino. Così è per l'eredità della vocazione marista. Armonizzare il nostro passato con il nostro presente ci apre a un futuro nuovo e arricchente. E qui voi, fratelli anziani, avete molto da offrire. Come Simeone, se accogliamo tra le nostre braccia e nel nostro cuore il nuovo che nasce, scopriremo un altro modo di vedere le cose e potremo esclamare: "I miei occhi hanno visto il tuo Salvatore!".

Viviamo in una società che mitizza la gioventù e il tempo presente. Come Peter Pan, non vuole essere adulta e nasconde le rughe come se non fossero una genuina espressione della bellezza di una vita matura. È questo quello di cui tratta il libro "Convertire Peter Pan. Il destino della fede nella società dell'eterna giovinezza", di Armando Matteo. Io ce l'ho in italiano e non so se è tradotto in altre lingue. L'ultimo paragrafo del libro recita: "È la nostra gioia l'antidoto e il vaccino contro l'individualismo radicale che affligge e crocifigge il mondo di oggi. È la nostra gioia di adulti e di credenti, felici di esserlo, la mossa giusta per convertire Peter Pan dalla sua illusione di un solitario godimento infinito. In verità, solo chi ama gode, solo chi sa rendere felice gode, solo chi dà gode".

Aperti alla novità

Proprio due anni fa, la Pontificia Accademia per la Vita ha pubblicato un documento dal titolo davvero suggestivo: "Vecchiaia, il nostro futuro". È un'interessante riflessione sulla situazione degli anziani dopo la pandemia e sul loro prezioso contributo alla società. Dopo averlo letto, è facile capire che la vecchiaia e la novità non devono per forza essere in contrasto.

Ognuno dei nostri Capitoli Generali, Capitoli Provinciali e Assemblee sono eco di nuove chiamate e ci ricordano che il carisma e la vocazione marista sono realtà dinamiche, in evoluzione e in continua crescita. Negli ultimi anni abbiamo sentito espressioni come: famiglia globale, fari di speranza, case di luce, internazionalità, comunità miste e intercongregazionali, rispondere con coraggio ai bisogni emergenti, comunità di animazione del carisma, costruttori di ponti, ecc.

Essere aperti alle novità è anche un segno di maturità. La maturità di chi sa che non tutto è stato scoperto, che non tutto è stato detto, che la pienezza non si raggiunge solo con i nostri contributi, che la rivelazione del Dio della storia è ancora in corso. Essere aperti alla novità, cari fratelli anziani, è un contributo prezioso che potete dare alla Provincia Marista Mediterranea.

Vocazione di fratello

Dal 20 maggio 2022 celebriamo l'Anno delle vocazioni mariste. Chiuderemo ufficialmente il 6 giugno 2023. In tutto l'Istituto, e anche nella nostra Provincia, abbiamo lanciato numerose iniziative volte a "curare e generare la vita marista". Ognuno di noi, nella sua situazione personale, può contribuire ad avvicinarsi a questo obiettivo. Siamo tutti chiamati a partecipare a questo sforzo comune e a dare energia alla vocazione marista in senso lato.

D'altra parte, nel nostro ultimo Capitolo Provinciale è emersa la priorità di rafforzare la pastorale vocazionale e in particolare la vocazione alla vita consacrata. Lo abbiamo espresso così: *"Risvegliare nei giovani la vocazione del fratello"*. E abbiamo parlato di impegnarci per una vita comunitaria accogliente, di provocare incontri profondi con le persone e soprattutto con i giovani, di preghiera, di fare proposte concrete e trasformanti in questo ambito. Stiamo dedicando persone, equipe e tempo a questa priorità. Ogni comunità e ogni fratello è chiamato a dare il meglio di sé. A questo punto, credo che siamo tutti consapevoli che la migliore pastorale vocazionale è l'esempio della nostra vita.

Mi avete sentito dire che non credo ci sia niente di più stimolante per un giovane che incontrare un anziano felice e condividere con lui. I social media sono pieni di esempi che lo confermano. Sono numerosi i casi di video e storie di persone anziane che sono diventate virali su Internet perché trasmettono autenticità e diffondono la loro felicità, oppure perché svolgono compiti o progetti pieni di energia e vitalità. In un certo senso, un fratello anziano felice è la conferma di una vita piena, di una vocazione autentica e significativa. Non è forse proprio questo che i giovani cercano? La vostra vita, fratelli, è chiamata a generare nuova vita. Possiamo trovare il modo di condividere di più con i giovani, in modo naturale e semplice?

Continuerete a dare frutti

Il Salmo 92 ci invita a una speranza radicata nel Dio dei disegni profondi. È bene ringraziarlo, proclamare al mattino la sua lealtà e alla sera la sua fedeltà. Confidando nella sua promessa, il giusto fiorirà come una palma, come un cedro del Libano, e nella sua vecchiaia continuerà a dare frutti.

Questo è il tempo della speranza e della fede. Sì, conosciamo le nostre debolezze e i nostri difetti. Siamo consapevoli della nostra età e del fatto che il numero dei Fratelli sta diminuendo, costringendoci a un processo di ristrutturazione che prevede, tra l'altro, la riduzione del numero delle nostre comunità. Forse è proprio per questo che ci sentiamo chiamati, più che mai, a dare frutti di vitalità, a essere creativi e a rispondere con coraggio ai bisogni emergenti delle nostre comunità.

Al di là delle statistiche e delle proiezioni future, il nostro sguardo è rivolto al Signore. Perciò, *"anche se il fico non fiorisce e la vite non dà frutto, anche se la raccolta delle olive viene meno e i campi non danno cibo, anche se non ci sono pecore nell'ovile e mucche nelle stalle, io mi rallegrerò nel Signore; mi rallegrerò nel Dio della mia salvezza"* (Abacuc 3:17-18).

Con la Buona Madre come compagna di viaggio, continueremo a crescere nella fedeltà alla nostra vocazione di fratelli e sorelle. Con il mio affetto e la mia gratitudine per ognuno di voi, vi mando un grande e fraterno abbraccio.

Fr. Aureliano García Manzanal
Alicante, 2 febbraio 2023



Iniziamo la Quaresima e questa volta invece di concentrarci sul sorriso del nostro slogan annuale, ci concentreremo sulla parte del cuore, e per tutto questo tempo saremo accompagnati da FORTE DI CUORE.

Troviamo lo slogan al plurale per la comunità, il gruppo, la classe, tutti noi che, insieme, vivremo questo tempo di conversione e ci avvicineremo alla passione, morte e risurrezione di Gesù.

Parla di forza in un duplice senso: da un lato per "migliorare" il nostro cuore (la nostra capacità di sentire e di entrare in empatia, di essere sensibili ai bisogni degli altri, di amare tutti quelli che ci sono vicini, perché è la fragilità e la debolezza che ci permette di essere consapevoli dei bisogni degli altri...); e dall'altro per prepararci a essere forti nelle avversità (difficoltà, ingiustizia, malattia, solitudine, morte) e per aiutare il più possibile gli altri a essere forti nelle avversità (difficoltà, ingiustizia, malattia, solitudine, morte).

- Scoprire che la nostra vera forza è in Dio e nella comunità.
- Tutto il corpo è importante, ma è un momento speciale per prendersi cura di noi stessi (dentro e fuori) e per concentrarsi sulla cosa più importante, il cuore.

Inoltre, quest'anno, mettiamo in evidenza gli elementi classici della Quaresima: l'elemosina (donazione-condivisione; distacco-rinuncia); il digiuno (privazione-allenamento-sacrificio per); la preghiera (personale e comunitaria, autentica, semplice e discreta; non "da vetrina"); e la conversione (cambiamento-trasformazione; essere FORTI per riconoscere e cambiare). Con loro, quello che evidenziamo come più importante e comune agli altri quattro, la Carità (amore; compassione).

Cinque elementi, come le domeniche di Quaresima e come i giorni feriali. Nelle preghiere quotidiane la proposta sarà quella di mettere in evidenza uno di essi dal lunedì al venerdì, per "allenarli" durante questi 40 giorni.

Essere FORTI DI CUORE, convertirsi e credere nel Vangelo!

Un caffè con le nostre opere sociali

Giovedì 23 febbraio abbiamo potuto conoscere meglio l'attività e la realtà della Fondazione Marcelino Champagnat (FMCh) e della Fondazione Siamo Mediterraneo, entrambe della Provincia Marista Mediterranea, attraverso un incontro online organizzato dalla Pontificia Università di Salamanca (UPSA).

L'iniziativa, aperta alla presenza e alla partecipazione virtuale di tutti gli interessati, era intitolata "Opere sociali mariste della Mediterranea" e rientra nella XIV edizione dei Cicli Caffè-Colloquio promossi dall'Istituto di Studi Maristi (IEM), che fa parte anche dell'UPSA.

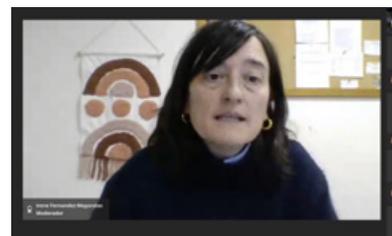
Sono state cinque le persone che, attraverso le loro testimonianze, ci hanno avvicinato alla vita e alla missione di queste entità mariste, Fundación e Fondazione, che operano rispettivamente in Spagna e in Italia: Alejandro Matías, direttore della Fondazione Marcellino Champagnat (FMCh); Carmen Cuesta, coordinatrice del Centro socio-educativo e di inserimento lavorativo della FMCh; Irene Fernández-Mayorgas, psicologa del centro per minori sotto tutela "Hogar Champagnat" di Torrente (Valencia); Alicia González, coordinatrice della sede FMCh di Torrente e Matteo Mennini, segretario generale della Fondazione Siamo Mediterraneo.

I loro interventi sono serviti a scoprire quali sono i loro obiettivi e le loro esigenze. Tutto ciò ha generato riflessioni sull'azione e sulla vocazione sociale in ambienti e realtà diverse.



"La nostra solidarietà ha una dimensione sociale ma anche politica, perché è necessario chiedere costantemente giustizia sociale."

Matteo Mennini



"Ho scoperto tutto il bene della pedagogia della presenza nel lavoro di cura e accoglienza dei minori in gravi situazioni di abbandono".

Irene Fernández-Mayoralas



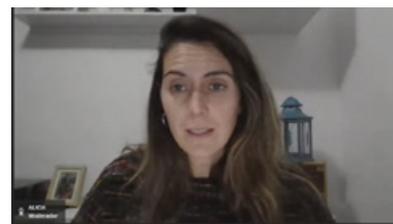
"Mi sono innamorata dell'aspetto sociale di Maristas e della Fondazione MChampagnat. Formiamo persone bisognose e le accompagniamo in modo che si sentano vicine a noi, come una famiglia".

Carmen Cuesta



"La solidarietà consiste nel mettersi nei guai. Non cerchiamo l'origine dei problemi, ma le soluzioni. E lo facciamo come squadra e dedicando una cosa preziosa come il tempo".

Alejandro Matías



"Vivo la solidarietà facendo del mio lavoro una vocazione e uno stile di vita marista."

Alicia González

INTERVISTA – ARTURO MORALES PÉREZ

(Siviglia, 1971) è, dal 2020, Delegato Provinciale per la Pastorale e, nel corrente anno accademico, membro dell'Equipe di Animazione Vocazionale dei Fratelli. Ha studiato psicologia, educazione speciale e altri studi legati all'animazione sociale e socio-culturale. È sposato con Tere e hanno tre figli: Arturo, Jorge e José.

Il suo contributo alla missione marista è legato soprattutto alla scuola di Siviglia, dove ha assunto diversi compiti e servizi; tra questi, insegnante, tutor, segretario, laboratori extracurricolari, consigliere e direttore della scuola. È stato anche strettamente coinvolto nel lavoro pastorale, soprattutto nei GVX, come catechista e accompagnatore, nella Scuola del Tempo Libero e nell'animazione professionale.

Per 9 anni ha vissuto in una comunità di Fratelli e laici maristi: dal 1999 al 2002 a Comarapa (Bolivia), con la moglie, e dal 2002 al 2008 a La Oliva (Siviglia). In quel periodo sono nati i suoi tre figli, Arturo a Comarapa, Jorge e José a Siviglia.

1. Arturo, cosa significa per te essere marista?

È una domanda molto ampia, cerco di ridurre la risposta a due idee:

- Per me, essere marista significa essere un semplice segno di fraternità a favore di Dio, tra, con e per i bambini e i giovani.
- Essere marista non è un'uniforme, né un altro tratto o caratteristica con cui mi definisco o posso definirmi, ma una parte della mia identità. Non posso fare a meno di esserlo, sia che lo "eserciti" meglio o peggio.

2. Nel vivere la tua vocazione marista, che importanza dai alle tue comunità di riferimento?

Non so come misurarlo, ma se dovessi stabilire una cifra, direi 40% alla mia famiglia e alla comunità di riferimento; 20% alla Provincia Betica (ora Mediterranea); e 40% all'incontro con i bambini e i ragazzi.

3. Che ricordi ha degli anni in cui sei stato insegnante e direttore della Scuola San Fernando di Siviglia?

Non direi "ricordi". La verità è che è troppo vicino nel tempo per vederlo così, lo sento come normale, parte del lavoro che abbiamo fatto, di quello che stiamo facendo; d'altra parte, mi considero un insegnante della scuola di Siviglia e non lo vivo nel passato, ma nel presente.

4. Ha vissuto un periodo molto importante in Bolivia ...

Una piccola parte di me vive ancora in Bolivia, grazie a Dio. Non tanto per il luogo concreto (siamo parte dello stesso mondo), ma per i destinatari e la

necessità della nostra missione. Sono riconoscente che i nostri primi anni di matrimonio siano stati lì, facendo parte di una comunità di Fratelli e Laici Maristi, e tra tante brave persone. Ha segnato uno stile di vita nella nostra famiglia.

5. Sei stato a lungo catechista e animatore di gruppi giovanili, cosa significa per te?

Condividere l'esperienza che io ho fatto, e allo stesso tempo godere dell'incontro con i bambini e i giovani nella gratuità, in uno spazio dove possono essere se stessi, e per di più sono lì perché vogliono esserlo. La mia esperienza di Dio, la mia crescita nella fede e la scoperta della mia vocazione marista sono fondamentalmente dovute ai gruppi (GVX). Mi piacerebbe che fosse lo stesso per loro.

6. Cosa ci puoi dire di Maristas JARTS?

Jarts è l'acronimo di Jesús, Arturo e (Carlos) Torres, un'iniziativa nata anni fa, perché a noi tre piace l'ar-





te, lavoriamo in discipline diverse e ci mancavano altre risorse grafiche mariste. Così ci siamo messi a creare e a compilare. I compiti di ciascuno di noi non ci lasciano molto tempo al momento, ma non abbiamo nemmeno aspettative molto alte; quindi, continuiamo ad aumentare questo bagaglio a poco a poco. L'idea è quella di collaborare con risorse o idee, e siamo stati molto fortunati nel contatto con tanti maristi in tanti luoghi.

7. Quali sono gli ambiti in cui si articola la tua attuale missione di Delegato Pastorale Provinciale e quella dell'Equipe Provinciale?

Cerchiamo di collaborare in quattro aree: l'accompagnamento delle equipe locali; la pastorale giovanile marista; l'animazione vocazionale e celebrativa; la formazione e l'innovazione pastorale. Ognuno di esse comprende aree specifiche, al fine di aiutare ogni lavoro il più possibile; la pastorale è trasversale e riguarda l'intero centro. Condividiamo anche con l'Equipe Pastorale Marista Europea.

Nel mio caso, faccio anche parte, al momento, del Consiglio della Missione, del Consiglio delle Scuole Cattoliche Andalusine e dell'Equipe di Animazione Vocazionale dei Fratelli. Tutto questo, su delega del Consiglio Provinciale.

8. Hai qualche dato sul numero di GVX, di animatori, di partecipazione alle attività pastorali della Provincia?

Quasi il cento per cento dei nostri gruppi partecipa alle attività pastorali; senza attività pastorali, la nostra missione non avrebbe senso.

Nel nostro itinerario di crescita nella fede esplicitamente proposto, i GVX, ci sono attualmente più di 4000 partecipanti e circa 500 animatori e catechisti in tutta la Provincia. Di questi, 3500 sono iscritti all'"associazione dei gruppi".

9. Quali sono le sfide che gli sviluppi sociali e la realtà giovanile di oggi pongono all'evangelizzazione dei giovani?

Un'altra possibile risposta molto ampia... ma vorrei sottolineare tre idee:

Noi che viviamo con i bambini e i giovani sperimentiamo tutto questo nello stesso momento in cui lo sperimentano loro. Non siamo osservatori, e questo significa che le gioie e le sfide sono anche per noi stessi e per la nostra crescita nella fede.

Viviamo in una società che apparentemente ti offre la possibilità di tutto e in fretta, ma non ti fa partecipare attivamente, non ti permette di intervenire o di essere autonomo. Una grande sfida per i giovani, direi, è quella di essere protagonisti del nostro destino comune.

Alcune sfide sono senza tempo, credo: superare le apparenze, l'accaparramento e il desiderio di potere. Sono presenti da secoli anche nel deserto...

10. In questo Anno delle Vocazioni Mariste, come vedi le vocazioni dei fratelli e dei laici nella realtà provinciale?

Il carisma di Champagnat è così attraente e i bisogni dei bambini e dei giovani così attuali, che vedo sempre le vocazioni mariste nella nostra Provincia come un dono per tutti, a partire da ciascuno che le vive con gioia. Ho la fortuna di poter vedere tutto questo intorno a me.

11. Dopo tanti anni nel mondo della missione marista, cosa mantiene viva la tua fede e la tua speranza?

Beh, le persone, sempre le persone e il passaggio di Dio attraverso la storia di ogni persona, di cui di solito ci rendiamo conto dopo. Se noi educatori e catechisti non abbiamo fede e speranza, chi l'avrà? Andiamo a seminare ogni mattina e abbiamo fiducia. Che ci siano momenti di oscurità o di dubbio è una parte naturale del cammino.

VOLONTARI

1° Incontro dei Volontari Maristi

Le scuole maristi di Cordoba, Alicante e Roma hanno accolto circa 200 persone per condividere la vita e riconoscere la loro vocazione al servizio

Quasi 200 persone hanno partecipato questo fine settimana al 1° Incontro dei Volontari Sociali Maristi, che si è svolto contemporaneamente in tre sedi: due in Spagna, il Colegio Cervantes di Cordoba e il Colegio Sagrado Corazón di Alicante, e una in Italia, l'Istituto San Leone Magno di Roma.

L'incontro si è svolto in un duplice formato: da un lato, ci sono stati tre momenti di connessione virtuale, con una preghiera, testimonianze e una chiusura condivisa attraverso la piattaforma Microsoft Teams; dall'altro, ci sono stati workshop e lavori di gruppo svolti di persona e in modo indipendente in ogni sede.

L'obiettivo dell'incontro era quello di "condividere

la vita", mettendo allo stesso tempo in risalto tutto il lavoro dei volontari, che donano il loro tempo per aiutare gli altri in difficoltà.

Questa giornata, organizzata dall'Equipe Provinciale di Solidarietà (EPS) di Maristas Mediterránea, ha riconosciuto la vocazione al servizio incarnata dai partecipanti all'incontro, autentico "amore di Dio".

L'incontro dei volontari maristi è iniziato con un benvenuto e una preghiera guidata dalle Equipe Pastorali Locali di Alicante e Cordoba, ed è culminato con l'esecuzione dal vivo della canzone "Profumo ai tuoi piedi".

Successivamente, si sono svolti i workshop dal titolo "Vocazione marista, vocazione al servizio: esperienze con le Montagnes di oggi". In totale sono stati organizzati cinque workshop, ciascuno con un tema specifico:

- Workshop 1: Sono un volontario Marist
- Workshop 2: Le connessioni del volontariato
- Workshop 3: La ciambella della solidarietà
- Workshop 4: Fondazione Marcellino Champagnat / Istituto Marist FSM
- Workshop 5: ONGD SED / Cooperazione internazionale

Lì i partecipanti hanno seguito in modo casuale ciascuno dei cinque laboratori.



Dopo il pranzo condiviso (così come la colazione), è stato il momento di ascoltare le testimonianze dei volontari. Questa parte della giornata era intitolata "Volontariato e servizio come stile di vita". In totale, ci sono state tre testimonianze, da parte di una persona per ogni sede, e sono state trasmesse in streaming alle altre due sedi.

Per un totale di 15 minuti al massimo per ogni intervento, Dori (Córdoba), Miguel Ángel (Alicante) e Angelica (Roma) hanno parlato della loro esperienza di solidarietà sulla base di tre domande: Cosa significa per te essere un volontario? Come il volontariato ha cambiato la tua vita? Perché incoraggeresti le persone a fare esperienze di volontariato? Che valore aggiunge l'essere un volontario MARIST?

Infine, il discorso di commiato è stato tenuto dalla scuola marista di Roma da Fratel Luis Carlos Gutiérrez, Vicario dell'Istituto, e dallo stesso Fratello Superiore Generale, Fratel Ernesto Sánchez. Quest'ultimo ha parlato delle

esperienze di solidarietà marista che hanno segnato la sua vita, oltre a ricordare l'immenso lavoro umanitario che i Maristi Blu svolgono da anni ad Aleppo (Siria) e che ora è diventato ancora più cruciale a causa della tragedia del terremoto.

"Il volontariato è uno degli aspetti della missione marista che esprime veramente la determinazione e la disponibilità nella forma della gratuità. E questo conta molto. Il fatto che i volontari si diano completamente da fare ha un valore altissimo", ha commentato Fratel Ernesto.

Fr. Luis Carlos si è unito al messaggio del Superiore Generale, aggiungendo solo, in conclusione, quanto segue: *"Grazie a tutti voi per esservi impegnati nella vita e nel servizio; è la grande risposta che dobbiamo dare a questa società e a questo mondo; e quella che dobbiamo ai poveri della terra. Tanti incoraggiamenti"*.



COMUNITÀ DI SPIRITUALITÀ DI GRANADA

“Vogliamo offrire la nostra testimonianza e visibilità alle nuove generazioni. Vogliamo accompagnare i giovani a riflettere sulla propria vocazione e anche a far conoscere i modi possibili di vivere il carisma di Champagnat nel nostro tempo, sia come fratello che come laico marista”. (Guida all’Anno delle Vocazioni Mariste).

Con questa citazione della guida per l’Anno delle Vocazioni Mariste inizia il nostro progetto comunitario. Ed è quello che cerchiamo di fare ogni giorno: vivere fraternamente la nostra comunità e aprirla perché altri possano fare esperienza della spiritualità marista. Fin dall’inizio di questo cammino comune tra fratelli, laici e giovani, questo è ciò che intendiamo fare.

Questa comunità mista è nata il 1° settembre 2017, con la missione di animare la spiritualità in Provincia, soprattutto tra le persone di età compresa tra i venticinque e i trentacinque anni. Questo progetto comunitario è stato il risultato di una lunga riflessione provinciale sulla comunione carismatica tra fratelli e laici e sulla necessaria cura della spiritualità con proposte esperienziali.

E da allora, evolvendo nei suoi membri, abbiamo continuato questa avventura, con tre pilastri principali:

- **Coltivare la spiritualità** per alimentare le nostre rispettive vocazioni mariste, di laici e fratelli. Una preghiera profonda e condivisa che nasce e conduce alla vita, che ci unisce alla Chiesa e all’Istituto, alimenta la nostra vita quotidiana.
- Essere una **comunità quotidiana**, che valorizza i nostri talenti e cura le nostre specifiche vocazioni, basata sull’ascolto contemplativo, sul dialogo sincero e sul mettere la nostra vita, ciò che siamo e ciò che abbiamo, sul tavolo comune.
- Aprire e condividere questa esperienza spirituale e fraterna, **accompagnando** e incoraggiando i diversi progetti personali, comunitari e vocazionali, soprattutto in chiave marista.

La missione della nostra comunità si rivolge soprattutto ai giovani che desiderano approfondire il carisma marista nei suoi diversi aspetti: **spiritualità, fraternità o missione**. Fare proposte implica una riflessione e un discernimento comunitario che continua nel tempo, in cui ognuno apporta la propria esperienza, opinione, formazione... In ogni incontro o accoglienza che viviamo, tutti offriamo ciò che siamo personalmente e come comunità: crediamo che questo sia il miglior modo possibile per animare la vocazione e la spiritualità marista.

Attualmente offriamo (per te o per la tua comunità):

- i fine settimana accoglienza personale o comunitaria,
- itinerari di accompagnamento sull’ecologia nella chiave del Laudato Sì, sulla vita di coppia e sulla ricerca di Dio nella vita quotidiana.
- e l’esperienza Gier, pensata per chi desidera fare un’ampia esperienza comunitaria nel tempo e intravedere vocationalmente la vita.

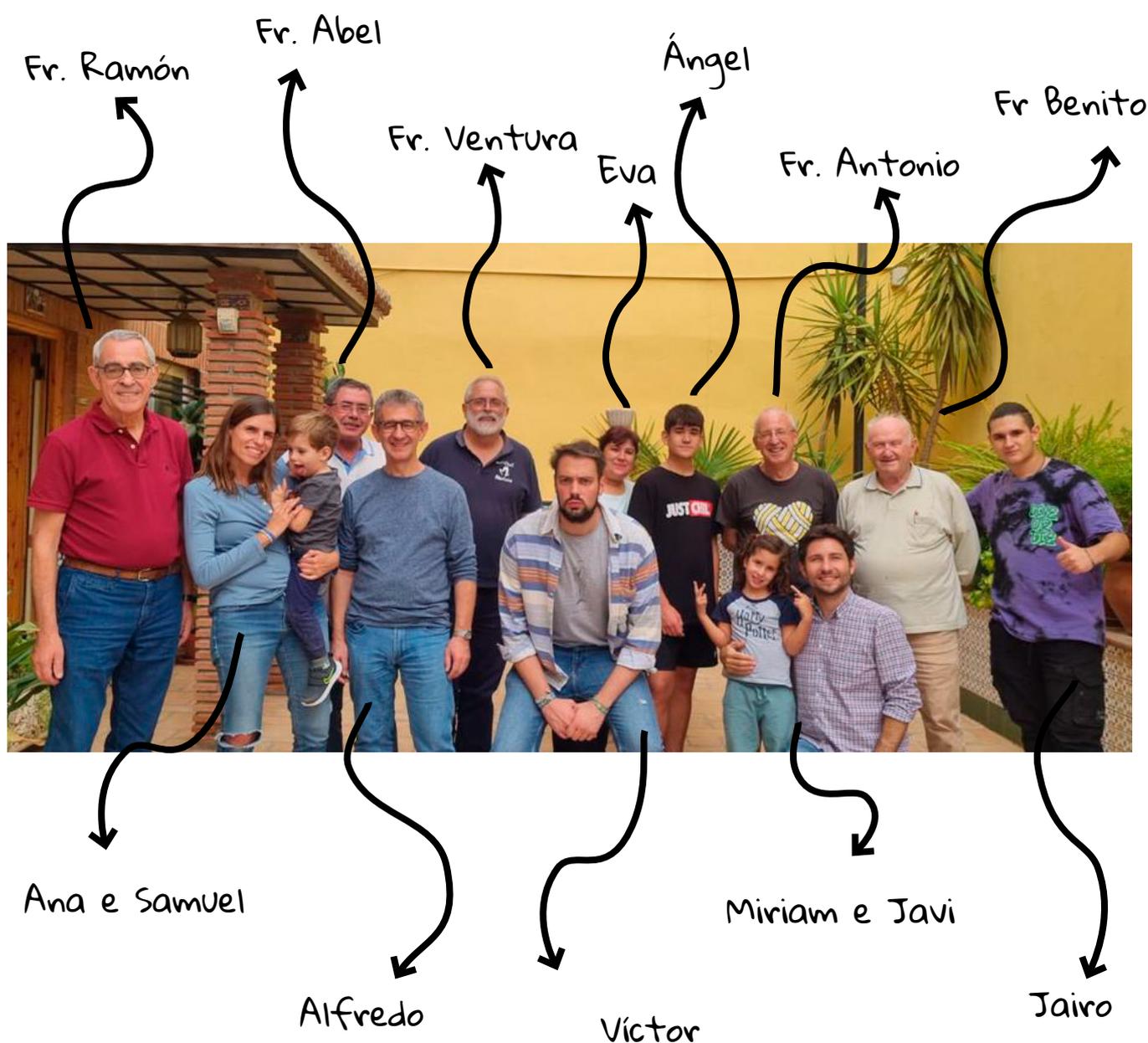
Ogni giorno la comunità **apre le sue porte** a coloro che desiderano entrare, sia che provengano dalla realtà marista di Granada - cioè dalla scuola, dalla casa di emancipazione o dalla Fondazione MCh a Granada - sia dalla Provincia, per aiutarli ad approfondire la loro ricerca. E lo facciamo ascoltando, attenti ai segni dello Spirito, per adattarci a ogni momento, a ogni persona e alle realtà di oggi.

Per ognuno di noi, a partire dalla propria esperienza di vita e dal proprio percorso vocazionale

le, questa esperienza in relazione al carisma marista ha molto senso. Per tutta la vita che genera in noi e per come ci impegniamo a prenderci cura della vita marista degli altri.

La comunità di Granada vibra con ognuno di coloro che trovano in essa l'opportunità di sentirsi maristi nel profondo del loro essere. Desideriamo condividere la nostra esperienza con tutti i

maristi di Champagnat e cogliamo l'occasione per dire a tutti voi che state leggendo questo articolo: "Venite a viverla con noi". Come dice il nostro motto per la missione di quest'anno: SE **IL TUO CUORE ARDE** - per quello che ti stiamo dicendo qui - **CHIAMA!** La nostra comunità vi risponderà.



#SiamoFamiglia

Follow it!



SIAMO AMBIENTE

Impegnati per il bene del minore

SICURO

Il personale docente delle scuole Mariste della Provincia Mediterranea dell'area spagnola viene formato internamente in due modalità, online e presenziale, sulla protezione dell'infanzia e sulla prevenzione e l'azione contro gli abusi e i maltrattamenti sui minori.

Questi centri Maristi compiono ogni sforzo possibile per individuare e intervenire in eventuali casi di abuso o maltrattamento e la formazione è una dei momenti più importanti per continuare a mantenere le nostre opere educative come ambienti sicuri, in cui il benessere di bambini, adolescenti e giovani è garantito.

I diversi membri dell'Equipe di Accompagnamento "Per il Bene dei Minori" (EABBM) stanno svolgendo sessioni di tutoraggio con l'intero corpo docente per affrontare questioni teoriche in termini di prevenzione, individuazione e intervento, lavorando al contempo in piccoli gruppi su casi pratici, basati su eventi reali, per approfondire le conoscenze e le competenze acquisite in questo ambito.

Le esercitazioni sono previste per l'intero anno accademico 2022-2023, anche se la maggior parte delle sessioni si concentrerà tra il secondo e il terzo trimestre. Questa formazione sarà inoltre integrata da un'altra serie di azioni pianificate all'interno del Piano d'Azione Tutoriale (PAT) e che prevedono azioni con i minori stessi per la loro conoscenza, consapevolezza e autoprotezione.

Il maltrattamento o l'abuso sui minori provoca, tra le molte altre conseguenze, problemi di salute fisica e mentale che - purtroppo e di solito - si protraggono per tutta la vita della vittima, oltre a influenzarla negativamente in molti altri aspetti della sua vita, personale, lavorativa, familiare, ecc.

Per abuso di minore intendiamo qualsiasi tipo di abuso o negligenza che colpisca i minori, quindi tutti i tipi di maltrattamento fisico o emotivo, l'abuso sessuale, l'incuria dei genitori, la negligenza o anche lo sfruttamento commerciale o qualsiasi altro tipo di sfruttamento che, se subito, potrebbe essere dannoso per la salute, l'integrità o la dignità della persona, un minore in questi casi.

Applicando tutti i concetti, la Provincia Marista Mediterranea, ha ideato e sta mettendo in atto questo piano di formazione per la prevenzione e la preparazione a questo tipo di situazioni. In questo modo, l'intera comunità educativa saprà come procedere nel caso in cui venga rilevato un possibile caso di abuso o maltrattamento. Oltre agli insegnanti, anche gli operatori della Fondazione Marcelino Champagnat stanno partecipando a questa formazione per applicare le stesse misure, protocolli e sicurezza nell'ambiente dei loro programmi.

#SiamoAmbienteProtetto



"Soy feliz cuando sirvo.... Y cuando no soy capaz de hacerlo me siento mal. Es esta vida y no otra porque es de la que me he enamorado y la vivo con pasión.... ya no sabría vivir de otra forma."

H. Aureliano García Manzanal

"Vivo la gioia di essere fratello marista, perché ho incontrato un uomo, Marcellino Champagnat, che ha vissuto in maniera speciale il Vangelo di Gesù alla maniera di Maria... ed è questo suo carisma che continua ancora ad affascinarmi."

Fr. Giorgio Diamanti

"La vita del religioso, per me, è come percorrere una grande strada, un viaggio avventuroso in cui dovrai rispondere con generosità e creatività alle necessità della Chiesa: non mancano sorprese, ma c'è la gioia e la consapevolezza di essere un operaio della Ditta del Regno di Dio."

Fr. Giancarlo Lattanzi

Vite consacrate

In occasione della Giornata Mondiale per la Vita Consacrata, abbiamo chiesto a diversi fratelli della nostra provincia di dirci, in una breve frase, senza pensarci troppo, cosa viene loro in mente quando sentono queste domande: qual è per loro la chiave della scelta della vita consacrata, cosa li rende felici, perché questa vita e non un'altra? Ecco le loro risposte.

"Me apasiona el poder arriesgarse a vivir a corazón abierto, dándole sentido a la palabra hermano, sin ataduras, disponible a ir donde sea necesario."

H. Alberto Uzcaya

¡Servir como Jesús de Nazaret al estilo de María y Champagnat!

H. Carlos Mario McEwen

"Se Dio è Dio, perché non regalargli la vita."

Fr. Onorino Rota

"La clave de mi elección a la vida consagrada es soñar en grande para iluminar la vida generando nueva vida."

H. Pedro Sánchez de León

"Lo esencial es tener a Jesús como una persona muy cercana en mi vida. Un Jesús que se me revela muy humano."

H. Alberto Lázaro Gómez

"Ser hermano es querer vivir al otro y al Otro como parte consustancial a mi propia persona. De ahí nace la fraternidad y la lucha por un mundo más humano."

H. Javier Oragera

"Me siento feliz en mi vocación con la pedagogía de la presencia allí donde pueda ayudar y servir... eso me llena de alegría. Hay más alegría en dar que en recibir. Solo una vida vivida para los demás, vale la pena de ser vivida."

H. Juan Antonio "Kebo"

"Servir, acompañar y amar al estilo de María siguiendo a Jesús.
 Me hace feliz verme rodeado de niños y jóvenes, escucharlos y acompañarlos.
 Esta vida porque soy feliz y me siento pleno, y porque creo que Dios también lo quiere 🍵"
H. Manuel Jorques

"La clave de la vida consagrada es la entrega a Dios a través de los demás, siendo fiel a la vocación de educador.
 Me hace muy feliz ser un jubilado que sigue en activo en todo lo que puede."
H. Boni González Quintano

"La "llama-da" a vivir como consagrado es una llama interior que me ilumina y calienta, y se realimenta cuando alumbra y aviva también a los demás. Apareció en mi juventud y sigue brillando, felizmente, hasta el día de hoy.
 Confío en que se convierta en un fuego que genere luz y energía en nuestro mundo de hoy."
Fr. Mateo González

"Es una entrega a los demás 24/7"
H. Chano Guzmán Moriana

"Ci tengo al centuplo quaggiù, e se non ho sbagliato i calcoli, tra fratelli, sorelle e amici, il buon Dio ha riempito veramente la mia vita di occasioni speciali per incontrarlo... e credo che questa strada valga davvero la pena di essere percorso fino in fondo."
Fr. Giorgio Bonaudi

"Lo que me hace más feliz es la vida comunitaria vivida en fraternidad. Porque la vocación marista me ha permitido vivir la Fraternidad 'a tope'."
H. Paco García

"Merece la pena ser Hermano Marista porque los niños y jóvenes de hoy lo merecen y lo necesitan."
H. Samuel Gómez Niquez

"Esta fue la llamada que recibí, Dios no me llamó a otra.
 Teniendo buena salud y estando en paz con Dios me siento feliz."
H. Francisco Ruiz Arroyo

"Che bello che è stato aver risposto ad un amore che ha cambiato la mia vita e l'ha resa decisamente migliore di quella che pensavo. Un regalo...."
Fr. Paolo Penna

"Cada tiempo tiene su afán.
 Ahora: Presencia."
H. Jesús Corral

"La opción por la vida consagrada nació como una intuición, fue creciendo progresivamente como una convicción y ahora veo que el camino recorrido es el que me ha hecho feliz."
H. José M. Ferró

"Non posso dire che ci sia una cosa in particolare ma piuttosto mi rendo conto che spesso il Signore mette sulla mia strada occasioni di felicità e questo mi arricchisce e mi rende felice. Mi sono sentito sempre al posto giusto. E' una questione di chiamata da parte di Dio e risposta da parte mia."
Fr. Roberto Moraglia



"Una vida con sentido desde el servicio donde el yo se deja en segundo lugar para anteponer el nosotros."

H. Juan Pablo Hernández



"Querer y sentirme querido en comunidad, sin diferencias, como hermanos. Aunque siempre he sido consciente de los pasos que he dado y doy, creo que es un misterio de AMOR inexplicable. Me dejé seducir."

H. Antonio García Pérez



"Saber que estoy en la voluntad de Dios. Estos son mis hermanos... los que hacen la voluntad de mi Padre. Esta vida es la primera puerta que me señaló el Señor para entrar en su casa y la casa de María."

H. Fernando Moreno



"Non ho scelto la Vita Marista. Nel percorso insieme ai maristi ho trovato la Perla preziosa; non posso chiederne di più. Sono stato scelto ed ogni giorno provo ad assaporare il dono in cui sono immerso."

Fr. Damiano Forlani



"Llegué aquí por invitación de un hermano marista y descubrí que hacer la voluntad de Dios y servir a los hermanos me hace feliz."

H. Teodoro Bravo



"No cambiaría esta vida por otra, desde el comienzo me he sentido bien en la Institución Marista. Me hace feliz cumplir con mi obligación cada día."

H. Alejandro Tobar



"Esta es la vida que me ha tocado vivir y me siento contento de entregarme con pasión a lo que Dios quiere de mí. Además, me siento feliz siendo útil a los demás, prestando mi servicio y estando junto a mis hermanos de comunidad y sintiéndome apreciado."

H. Andrés Arnauz



"Me hace feliz sentirme hijo de Dios. Hice esta elección y no me arrepiento"

H. Fernando Calvo



"Me siento querido por Dios y su santa Madre en esta congregación marista y eso me hace feliz."

H. Juan Juárez



"Me hace feliz reconocer que cumplí el estilo de vida que va mejor conmigo. Veo que mis cualidades son propias de esta vida."

H. José Pérez Peña



"El ambiente familiar fue la chispa que me abrió los ojos a una vida diferente, pero lo que ha valido y me ha marcado es la convicción de que no he elegido yo, sino que me han elegido a mí."

H. Javier Salazar

Grazie

Clicca qui e vai al sito web per vedere le cartelle



#SiamoMaristiBlu



Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

Numero 13 - Febbraio, 2023

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com